

ROMA, 21 gennaio 2025



Audizione DDL Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 (DL Misure urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, A.C. 2184)

Commissioni riunite V (Bilancio) e VIII (Ambiente) – Camera dei Deputati

Chi siamo



Utilitalia riunisce circa **400 aziende** operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente e dell'energia (gas, elettricità).

In coerenza con quanto definito dai valori fondanti, la missione della Federazione è volta a **valorizzare** le specificità che compongono il quadro associativo esercitando una costante attività di sintesi fra **le diverse sensibilità**.

La ramificazione delle associate su buona parte del territorio nazionale costituisce il valore aggiunto sul quale Utilitalia ha costruito il proprio paradigma operativo, favorendo occasioni di confronto tra le diverse realtà e attivando strumenti trasversali che possano contribuire ad aumentare il livello della qualità dei servizi.

In tal modo, Utilitalia promuove lo **sviluppo industriale** dei servizi pubblici tracciando un percorso verso soluzioni efficienti in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali ed Europei, in termini di sostenibilità ed efficienza energetica.

104.169

CCNL Utilitalia:
addetti imprese
associate



86% idrico
54% ambiente
35% gas
15% energia

Percentuale
della popolazione
servita dalle associate
a Utilitalia



406

Imprese Associate



68,8 mld €

Valore della
produzione



3,3 mld €

Utili



Sintesi delle principali proposte Utilitalia

Proroga alle disposizioni «emergenziali» sul riuso delle acque

La proroga delle disposizioni emergenziali inerenti il riuso delle acque depurate come previsto nel c.d. «Decreto Siccità» era da noi fortemente auspicato al fine di non bloccare gli iter autorizzativi e le valutazioni progettuali in corso. E' altrettanto auspicabile, apprezzando il lavoro svolto dal MASE, che possa al più presto essere emanato l'atteso **DPR sul riuso delle acque depurate**, tenendo conto della norma eurounitaria e prevedendo **adeguate coperture dei costi, extra tariffa, derivanti dall'attività.**

Realizzazione di interventi urgenti per contrastare la scarsità idrica

L'affidamento della realizzazione di opere emergenziali, per superare la crisi idrica nella regione Sicilia, al Commissario Straordinario per la Siccità, prevedendo che questo si avvalga del soggetto gestore al quale è già affidato l'approvvigionamento idropotabile è un **modello da perseguire con urgenza** anche in altri contesti territoriali ove il perdurante livello di severità idrica rischia di non garantire un adeguato servizio ai cittadini.



Aumento della disponibilità finanziaria a copertura delle opere urgenti per la resilienza idrica e del PNISSI

L'attuale dotazione finanziaria del Piano Nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico risulta ampiamente **sottodimensionata** rispetto al fabbisogno per le opere necessarie per la **resilienza idrica** e per le opere ritenute di urgente realizzazione dal Commissario Straordinario per la Siccità e dalle Autorità di Distretto.

BACKUP

Proroga alle disposizioni «emergenziali» sul riuso delle acque

Il riuso delle acque reflue trattate sta acquistando centralità crescente nel dibattito tecnico/scientifico e nelle prassi operative anche in considerazione del contributo che può offrire in ottica di gestione integrata ed efficiente della risorsa idrica.



OPPORTUNITA'

- Sviluppo di tecnologie di trattamento affidabili e che consentono di produrre acqua in un ampio ventaglio di qualità richieste.
- Processi a **barriera multipla** e processi di automazione contribuiscono ad accrescere l'affidabilità dei sistemi di riuso.



RISORSA

- Il **45% della domanda irrigua** potrebbe essere coperta da un sistema efficiente di riuso delle acque reflue depurate (Blue Book 2023 – Utilitatis);
- Attualmente solo il **4% delle acque depurate viene riutilizzata in modo diretto** (ARERA – Relazione annuale 2020).



ADATTAMENTO

- Approvvigionamento: incremento dei consumi e **crescente necessità** di acqua in varie applicazioni;
- **Cambiamenti climatici e siccità**: al fabbisogno, soprattutto irriguo, rischia di non corrispondere una sufficiente disponibilità naturale di risorsa idrica;
- Realizzazione di **infrastrutture di adattamento**: bacini di stoccaggio, infrastrutture per il riuso diretto, ecc.
- **Compromissione quali/quantitativa** della risorsa idrica (es. cuneo salino).

Il fabbisogno economico per l'adeguamento del comparto, considerando tutti gli impianti di depurazione > 2.000 a.e., ai requisiti tecnologici del Regolamento UE/2020/741 richiederebbe un investimento totale dai **18 ai 21 miliardi di euro** e **35,5 milioni** di spese operative annue

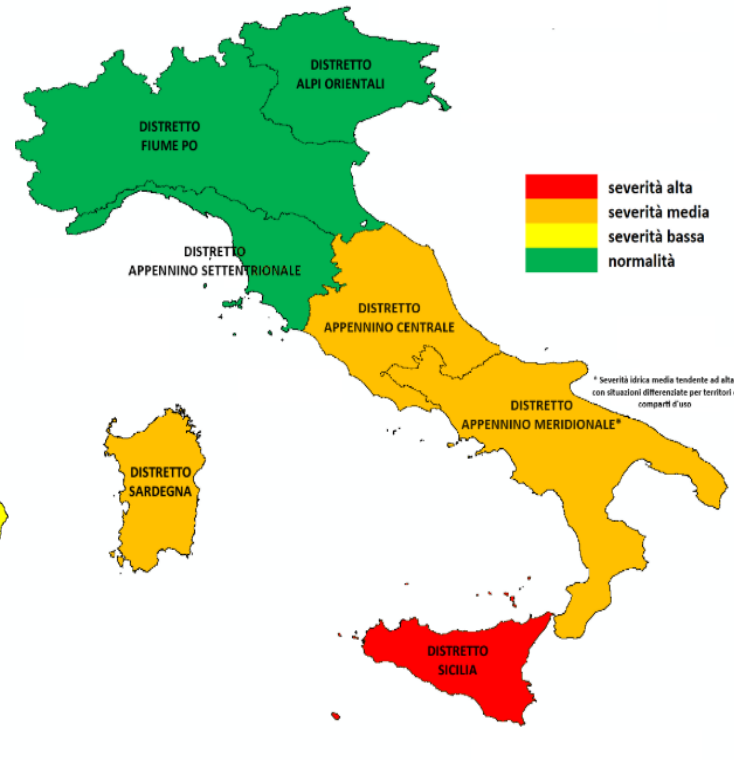
ADEGUAMENTO COMPLESSIVO AI REQUISITI TECNOLOGICI DEL REG. 2020/741					
	Capex annuo	Capex medio annuo	Capex tot		Opex annuo
			TI = 2,5%	TI = 3,0%	
Totale	1.158.200.344		18.055.373.117	20.677.315.796	35.593.122

Realizzazione di interventi urgenti per contrastare la scarsità idrica (1/2)

Stato severità idrica Italia – AGOSTO 2022



Stato severità idrica Italia – GENNAIO 2025



Fonte: Ispra, 2022

Fonte: Ispra, 2025

L'ultimo bollettino dell'Osservatorio del Distretto dell'Appennino Meridionale ha classificato in severità idrica alta gli interi territori delle Regioni Molise e Puglia, le province Crotona e Reggio Calabria, per lo schema Basento-Camastra-Agri, e per le province di Chieti e di Avellino.

Nel luglio 2024, Il Commissario Straordinario Nazionale per la siccità, ha presentato la proposta di Piano e degli interventi ritenuti urgenti e dei quali è necessaria l'attuazione immediata o breve per un importo complessivo di circa 2 miliardi di euro a fronte di un quadro di unione di tutti gli interventi proposti dalla Autorità di Distretto pari a oltre 5 miliardi di euro.

Il primo affidamento di opere da parte della Cabina di Regia al Commissario ha visto l'assegnazione di 102,03 milioni di euro.

Autorità di bacino distrettuali	N. interventi	Importo
Alpi orientali	99	116.946.686 €
Appennino Centrale	263	109.143.066 €
Appennino Meridionale	46	124.699.123 €
Appennino Settentrionale	24	38.059.210 €
Po	176	653.830.556 €
Sardegna	57	161.754.900 €
Sicilia	773	746.120.394 €
TOTALE	1438	1.950.553.935 €

Fonte: Commissario Straordinario Nazionale – Seconda audizione 17 luglio 2024

Realizzazione di interventi urgenti per contrastare la scarsità idrica (2/2)

A titolo esemplificativo si riportano alcune opere emergenziali che potrebbero essere realizzate a breve (2025-2026) e che interessano regioni il cui livello di severità idrica resta alto e desta preoccupazione:

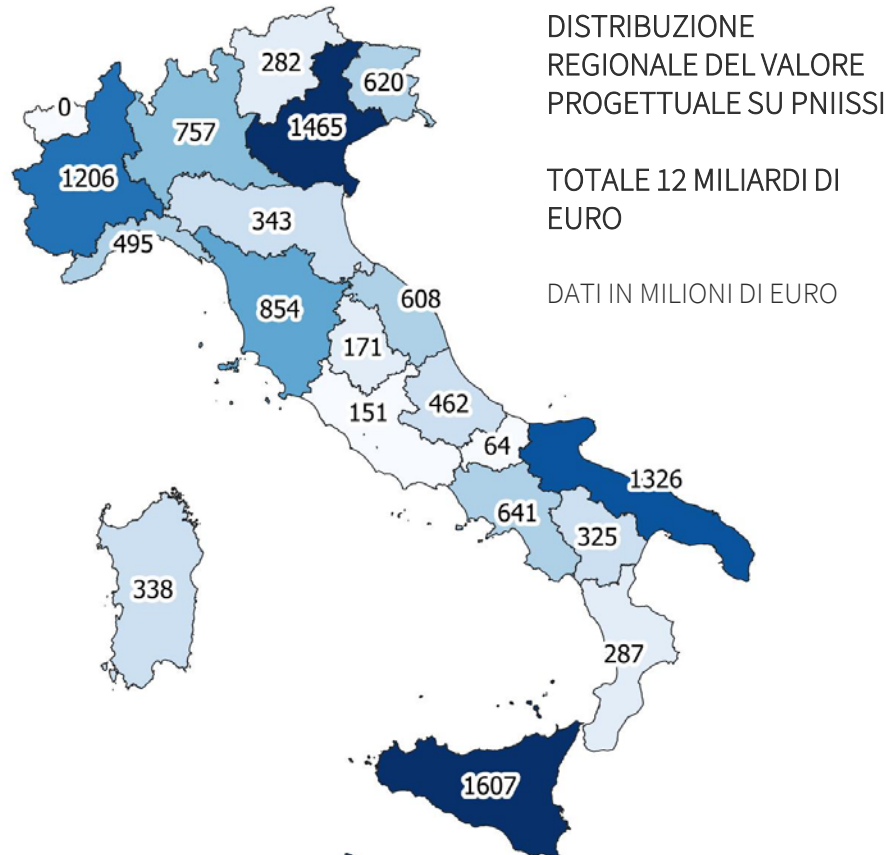
- ★ Regione Sardegna – Gestore Abbanoa SpA:
 - Interconnessione 10 km per trasportare 250 l/s dal lago di Gusana al potabilizzatore di Janna’e Ferru, a servizio di Nuoro e di altri 14 Comuni dello “schema 14”; costo 12,5 milioni di euro
 - Interconnessione 15 km per trasportare 50 l/s tra Orosei (NU) e Siniscola (NU); costo 5 milioni di euro

- ★ Regione Calabria – Gestore Sorical SpA
 - Schema idrico a valle dell’invaso del Menta -interventi di 2 fase – Realizzazione della condotta adduttrice acque grezze captate nella galleria di derivazione (scaturigini) ad integrazione degli interventi già finanziati in forma emergenziale con ordinanza di DPCR per fronteggiare la grave situazione di siccità della città di Reggio Calabria;
 - Ulteriori opere emergenziali, non comprese nella programmazione d’ambito, a servizio degli schemi idrici della città di Reggio Calabria, Scilla e Gerace comprendenti nuovi pozzi, dissalatori, serbatoi e interconnessioni per costo di 1,78 milioni di euro.

Poiché sussistono ancora forti criticità anche nelle regioni Basilicata, Marche, Puglia, Sicilia e nelle province di Chieti e Avellino, la Federazione si rende disponibile a fornire un elenco completo delle opere ritenute emergenziali da parte dei gestori idropotabili e qui non contemplate.

IL PNISSI e gli stanziamenti relativi

- Pubblicazione in G.U. del 27 dicembre 2024, n. 302, DPCM del 17 ottobre 2024
- 418 progetti
- COSTO COMPLESSIVO INTERVENTI 12,4 MLD €
- FINANZIAMENTO RICHIESTO SU PNISSI 12 MLD €



DISTRIBUZIONE DEL VALORE PROGETTUALE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO DATI IN MILIONI DI EURO

Invasi	Derivazioni	Adduzioni	Acquedotti
3.161	1.666	3.541	3.636

Al momento sono stati dichiarati a disposizione per la copertura del primo stralcio del PNISSI circa **900 milioni di euro** da parte del MIT.

Nella Legge di Bilancio 2025 sono stati previsti **708 milioni di euro** complessivi:

- 120 milioni di euro per l'anno 2028,
- 160 milioni di euro per l'anno 2029
- 428 milioni di euro per l'anno 2030.

Ulteriori **144 milioni** potranno trovare copertura nel «Fondo di garanzia per le opere idriche».

La copertura finanziaria attualmente prevista, in particolare per il Piano Nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, risulta **ampiamente sottodimensionata** rispetto al fabbisogno delle opere necessarie per la resilienza idrica.

Trend degli investimenti del settore idrico



Oltre agli interventi per le infrastrutture necessarie alla resilienza idrica, il raggiungimento di adeguati standard di qualità degli assets e del servizio nonché l'adeguamento alle normative in corso di evoluzione, fanno prevedere la necessità di crescita ulteriore degli investimenti complessivi del Servizio Idrico Integrato per colmare il fabbisogno di settore stimato in almeno 6 miliardi di euro l'anno.

Grazie.